

G | il futuro della salute

# La prevenzione a tinte forti

Le staminali sono considerate cellule "buone", capaci di curare ogni malattia. Ma non è sempre così. Ora, uno studio italiano si è concentrato su quelle "cattive". Il motivo? Fermare sul nascere il cancro al seno

DI CHIARA BRUSA GALLINA



Non tutte le cellule staminali sono buone. Ma quello che ai profani di biologia sembra un limite potrebbe rivelarsi, per la scienza (e la nostra salute), un passo avanti. Alle staminali, cioè alle cellule capaci di trasformarsi in qualsiasi altro tessuto, sono ormai attribuiti poteri quasi magici: ci sono studi sperimentali per provare a usarle contro la sclerosi multipla e la distrofia muscolare, mentre già oggi sono utilizzate per i trapianti (quello di midollo osseo) e per la ricostruzione delle cornee, dei vasi sanguigni e dei frammenti di ossa. Ma i ricercatori non si sono accontentati di studiare i loro effetti positivi e ora stanno analizzando anche il loro "lato oscuro" per avere un'arma in più contro i tumori al seno. Lo studio, tutto italiano, è stato pubblicato sulla rivista *Cell*, ed è stato finanziato con i fondi raccolti con le azalee dell'Airc (vedi sotto), l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

**La carta d'identità cellulare.** Si dice che conoscere il nemico sia indispensabile per vincerlo. Così i ricercatori dell'Ifom, l'Istituto di oncologia molecolare della Fire, dell'Istituto europeo di oncologia e dell'università degli studi di Milano hanno isolato le staminali tumorali per fare il loro identikit. Il passo avanti del team italiano sta nella metodologia scelta per selezionare queste cellule estremamente rare (se ne trova una ogni 30 mila "normali"). «Abbiamo sfruttato un colorante fluorescente che si lega alle membrane», spiega Pier Paolo Di Fiore, scienziato Ifom e professore di Patologia ge-

nerale all'università di Milano, che ha coordinato lo studio con Pier Giuseppe Pelicci. Il colore sbiadisce nelle cellule normali (che si dividono a ritmo sostenuto), mentre si mantiene nelle staminali (perché danno luogo a poche divisioni). Così è stato possibile individuare un marcatore che le rende riconoscibili e scoprire che i tumori più aggressivi sono quelli che, al loro interno, hanno più staminali "cattive".

**Parola d'ordine: personalizzare.** Ma che cosa cambierà per noi? Risponde Di Fiore: «Per prima cosa vorremmo testarle nella pratica clinica per dar vita a percorsi terapeutici mirati. Per esempio, una chemioterapia più forte per le pazienti che presentano un numero maggiore di staminali. E, in futuro, sviluppare farmaci per andare a colpire queste cellule direttamente». Un po' quello che succede già con i tumori al seno positivi al recettore Her2: prima molto pericolosi, ora vengono curati con un farmaco specifico (il trastuzumab). Secondo uno studio pubblicato dalla rivista *Lancet* e realizzato da Luca Gianni, direttore di Oncologia medica dell'Istituto nazionale dei tumori, grazie a questo farmaco, sette donne su dieci oggi guariscono.

**Tutto sta in un'equazione.** Oggi l'80-90 per cento delle donne riesce a vincere il cancro al seno, il doppio rispetto a 30 anni fa. Secondo la Fondazione Aiom sono 400 mila le italiane che ce l'hanno fatta. Un traguardo raggiunto grazie a un insieme di fattori: la prevenzione, la diagnosi precoce grazie ai passi avanti della ricerca, le terapie mirate. Ma anche, come dice Di Fiore, l'atteggiamento femminile: «Le donne entrano negli studi clinici, hanno un alto livello di motivazione, sono più "toste"». ■



## L'AZALEA CHE FA BENE ALLE DONNE

ANCHE QUEST'ANNO SARANNO IN 3.500 PIAZZE. A RICORDARE CHE TUTTI POSSIAMO DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO. SONO LE AZALEE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO, 650 MILA PIANTINE CHE VERRANNO VENDUTE DOMENICA 9 MAGGIO, GIORNO DELLA FESTA DELLA MAMMA. IL CONTRIBUTO DI 15 EURO AIUTERÀ A RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DEI 10 MILIONI CHE SERVIRANNO A FINANZIARE GLI STUDI SUI TUMORI FEMMINILI (INFO AL NUMERO 840.001.001 O SUL SITO WWW.AIRC.IT, MENTRE PER LE DONAZIONI C'È IL CONTO CORRENTE INTESA SANPAOLO INTESATOP AD AIRC, CODICE IBAN IT02J03069094100000090000391). INSIEME AI FIORI SARÀ DISTRIBUITO IL LIBRO *DONNA E UOMO UNITI NELLA PREVENZIONE*, CON I CONSIGLI PER RIDURRE IL RISCHIO DI AMMALIARSI. DAI CONTROLLI FREQUENTI ALL'ALIMENTAZIONE SANA, FINO ALLO SPORT. (C.B.G.)